Anno XXVIII. Martedì 26 Gennaio 1875 N. 20.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea , e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Ferrara 26 Gennaio

Le elezioni politiche nella nostra città hanno lasciato dietro di sè uno strascico interminabile.

I nostri lettori se lo rammentano, noi qualche giorno fa abbiamo diretta all'onorevole Carcassi deputato del 1° collegio di Ferrara una lettera , contenente una semplicissima esposizione dello stato di Ferrara in seguito alle elezioni politiche , ed alcuni rispettosi eccitamenti al nostro rappresentante perchè volesse colla sua autorità calmare le agitazioni, e non dimenticasse di curare i gravi interessi della provincia. La modestissima lettera ci procurò la più interessante varietà di giudizi , una visita e benigne parole dell' onorevole Carcassi, e finalmente ieri un articolo dell' *Eridano* , che non sappiamo come qualificare , avvegnachè in una copia del giornale sia preceduto da un « *comunicato* » in un'altra si presenti privo di qualunque iscrizione restrittiva. Il gentile proto ci darà la spiegazione di questa differenza.

Nell'articolo dell' *Eridano* si nota uno sforzo di moderazione, che impegna la nostra riconoscenza verso il suo autore; la temperanza, tuttochè apparente, esteriore, penosamente calcolata , è un frutto assai raro nell' attuale vegetazione tropicale di politica aspra ed amara ; e perciò noi ringraziamo lo scrittore dell' *Eridano*, se non della sua cavalleresca nobiltà, della sua pazienza circospetta e laboriosa di pescare le frasi, per non fare una confusa retata d'ingiurie e di falsità.

A dire il vero, siamo in un comico impiccio*;* per questa povera lettera, benevoli amici ci han fatti i loro complimenti; altri, ci si passi la frase, inutilmente maliziosi, hanno frugate le nostre intenzioni; gli avversari sono stati quali più quali meno sorpresi e non malcontenti; l' onorevole Carcassi ha avuto una premura, non sappiamo da noi quanto meritata , di farci capire che apprezzava la qualità di tale polemica ; uomini onesti hanno approvato il nostro linguaggio ed i nostri sentimenti ; l' articolo dell' *Eridano* ci ammonisce e ci riprende quasi paternamente : — è dunque evidente che non mendichiamo le scuse , se confessiamo un certo imbarazzo. Ad ogni modo, vediamo d' uscirne.

L' articolo dell' *Eridano* nelle prime parole tende a far cadere su noi la responsabilità della violenza della lotta elettorale, affermando lo *stupore* che si provò per la *violenza* e la *inopportunità* del nostro linguaggio : anche l' accusa pronta ed imperturbata è oggi un mezzo di difesa ; ma questo non ci spaventa ; si leggano gli articoli da noi pubblicati durante il periodo elettorale , e si vedrà che quando da parte nostra ci fu vivacità , ciò avvenne per la necessità di rispondere, e che invece la nostra iniziativa fu sempre calma, urbana e tollerante. Ci si rimprovera un « *mentite per la gola* » scagliato contro gli avversari ; la frase fu acerba, ma giustificata e leale, e nessuno venne a chiederne conto. Perchè ora si disseppelliscono tali parole, accettate in silenzio , ammuffate dal tempo, separate dai fatti che le provocarono ?

Ignoriamo dove lo scrittore dell' *Eridano* abbia potuto trovare nei nostri articoli le *accuse di reclutamento di voti tra gl' ignoranti, nelle osterie ed altrove* ; questa è una polemica sognata , od almeno profondamente alterata .

Lo scrittore dell' *Eridano* chiama inconsulta la insinuazione della *Gazzetta* che gli eletti riuscirono anche per opera dei clericali; se tali parole fossero state una semplice insinuazione, egli non avrebbe torto ; ma invece noi abbiamo asserito una verità storica, abbiamo denunciato un fatto positivo narrando che il voto dei clericali era stato favorevole al candidato d'opposizione. Registrare questo fatto era dovere di cronista , e noi non l'abbiamo trascurato.

Anche la nostra frase che la vittoria degli oppositori fu un' artificiosa e torbida dimostrazione contro la libertà e l'intelligenza, è dall'avversario condannata ; eppure il senso ne è tutt'altro che peccaminoso riferendosi allo scialacquìo di vocabolario democratico, di accuse infondate, e di atti inquieti , che ognuno potè osservare.

Da questo passato remoto venendo al passato prossimo , l' abile avversario prende in mano l' indirizzo all' onorevole Carcassi, e si adopera a gualcirlo in tutte le parti. Secondo lui, abbiamo ravvivato la *rabbia* e *il dispetto ;* mentre la nostra esposizione tranquilla , sincera ed esatta era troppo necessaria , perchè l' onorevole Carcassi avesse agio di capire il nostro concetto e la ragione stessa dell' indirizzo ; — i giudizi espressi sull'importanza della vittoria riportata dagli oppositori, sui sentimenti dei vincitori e sulle forze dei vinti, hanno pure ferito lo scrittore dell' *Eridano* ; ma trattandosi di fatti, di cose reali, doveva smentirci con ragioni corrispondenti, e non replicare con interrogazioni vaghe, e con espressioni ipotetiche. E se a tutto ciò egli avesse posto mente, si sarebbe assai meno meravigliato della nostra protesta contro *un pallido e debole vassallaggio.*

Per ultimo lo scrittore dell' *Eridano* fa voto che l' onorevole Carcassi voglia indicare alla *Gazzetta il contegno da seguire in futuro all'avverarsi di consimili contingenze.* Una lezione dall' avvocato Carcassi l' accettiamo sempre volontieri, parimenti che uno scherzo dallo scrittore dell' *Eridano ;* ma, lo creda pure questo signore, l'onorevole Carcassi non esaudirà il suo voto ; il linguaggio tenutoci dal Deputato di Ferrara annunzia tutto fuorchè il compimento di tale desiderio ; ed il motivo si è che l'onorevole Carcassi non ha alcun motivo di non comprenderci.

UNA LETTERA DELL'ON. BONGHI

Dall' on. ministro dell' istruzione pubblica è stata indirizzata una lunga lettera ai rettori delle Università di Torino, Padova, Bologna, Genova e Napoli. Ne trascriviamo il seguente squarcio, che si riferisce ad un fatto del quale ebbe molto ad occuparsi, nei giorni scorsi, la stampa periodica.

. . . .

« È stato scritto che un piccolo numero di studenti abbiano voluto dare di sè e dei loro compagni tutt' altra idea al paese, e si siano sforzati a far credere ai loro concittadini che dodici anni o più passati nelle scuole pubbliche o private del Regno non bastino, non dico a fornire di qualche coltura lo spirito, ma neanche ad instillare nell' animo il più semplice sentimento di creanza. Il fatto fu esagerato di molto, e da chi forse ha creduto utile a' propri fini di farlo diventare davvero rincrescevole. Quanto a me, che me ne sono appena potuto avvedere , m' era risoluto di trascurare affatto cotesti scioperati che s' eran dati una pena così poco meritoria ; e perchè sentivo di non aver ricevuto dai loro atti nessuna onta io medesimo , e perchè son persuaso che non fossero studenti, e perchè nelle Università di Padova e di Bologna le loro scarse voci erano state soffocate dagli applausi di quasi tutta la scolaresca presente, provocata da questa indegnità a palesare meglio l' animo suo , e così sarebbe stato in quella di Torino, se l' occasione se ne fosse presentata.

Ma il troppo rumore che se ne fece, m' ha condotto a considerare , che se io potevo sprezzare così facilmente l' onta voluta fare a me, non potevo trasandare quella fatta all' autorità pubblica , e che era obbligo mio il difendere la buona reputazione della scolaresca italiana dall' ingiuria che s' era fatta da coloro, che mescolandosi con essa, s' erano data aria di appartenerle. E poichè studenti, assai verisimilmente, non erano, — giacchè a questi era stata data facoltà dal ministro di presentarsi a lui e di palesargli le loro lagnanze e i loro desiderii, e non è possibile supporre, che giovani istrutti per tanti anni a scrivere ed a discorrere preferiscano un suono inarticolato alla parola — io non ho voluto commettere alle autorità universitarie di ricercare, chi cotesti perturbatori si fossero , poichè , se l' avessi fatto , avrei lasciato supporre , che nell' animo mio nutrissi il sospetto, che erano davvero studenti, il che mi ripugna di credere , non solo prima d' averlo saputo di sicuro, ma per sin dopo. Se però io venissi, per informazioni altrimenti raccolte , a sapere con sicurezza che tra loro vi furono pure studenti, io comunicherò i nomi di costoro alle autorità universitarie , perchè esse applichino le pene prescritte dalla legge. Poichè direttamente non avrei altra pena ad infliggere di per me e per autorità di ministro , se non la chiusura dell' Università e la perdita dell' anno per tutti, buoni o cattivi. Il che non sarebbe legittimo di fare, quando è così evidente, che la colpa della perturbazione è dovuta a pochissimi, e la grandissima maggioranza non solo non vi prese nessuna parte, ma ne respinse la vergogna con la maggior vigoria e chiarezza che potè e seppe. »

Notizie Italiane

ROMA 24. — Garibaldi è arrivato.

Tutte le amplificazioni della parola , tutti i voli della rettorica non basterebb-

bero a dare una idea dell'entusiasmo con cui la popolazione lo accolse.

Fin dal mattino da tutte le parti della città cittadini di ogni ceto correvano alla stazione. L'arrivo era annunziato per le due e mezzo. A quell'ora la piazza di Termini era affollata di una moltitudine imponente, irrequieta, entusiasta. Centinaia e centinaia di vetture gremite di uomini e di signore erano schierate lungo la piazza di Termini; altre si asserragliavano in mezzo a quella folla immensa che s'incalzava, ondeggiava vorticosamente. In alto sventolavano le bandiere e gli stendardi delle Società patriotiche.

Benchè all'ingresso le guardie trattenessero la folla irrompente, le sale interne, i portici, il piazzale della stazione erano pieni. Vi erano le rappresentanze delle Società operaie, quella dei reduci delle patrie battaglie, quella delle logge massoniche e altre molte.

Quando il fischio della locomotiva annunziò l'arrivo del convoglio di Civitavecchia, scoppiavano ovazioni di entusiasmo che si ripercossero nelle piazze e nelle vie vicine dove la gente era fino sui tetti.

Garibaldi, appena disceso, ricevette gli omaggi del Sindaco Comm. Venturi, poscia salì nella carrozza del municipio. A sinistra avea il maggiore Sgarallino, di faccia il maggiore Bedeschini Garibaldi vestiva un mantello bianco con fazzoletto di seta rossa intorno al collo, una callotta ricamata in celeste sulla testa.

Appena il popolo lo vide, l'entusiasmo non ebbe più ritegno. La carrozza non era ancora uscita dalla stazione e già una turba frenetica avea staccati i cavalli. Invano il generale vi si oppose.

La carrozza fu portata sulle braccia dei popolani più che trascinata. A stento passò in mezzo a quella folla infinita. Le grida, le ovazioni, il fanatismo erano al colmo. Era un agitare affannoso di migliaia di fazzoletti e di cappelli.

Garibaldi doveva portarsi nel centro della città, in casa di suo figlio Menotti — dove lo attendeva anche la Giunta municipale — Ma il traversare la folla che stava lungo le vie era cosa molto ardua e non senza pericoli. — Fu buon consiglio che Garibaldi si arrestasse all'albergo Costanzi vicino a piazza del Tritone.

Garibaldi quando discese all'albergo era profondamente commosso. Egli si ritirò insieme al maggiore Sgarallino e il suo segretario Basso.

Al di fuori le acclamazioni della moltitudine continuarono lungamente con un trasporto frenetico.

Il Generale venne al balcone e pronunziò parole di saluto ai Romani, siate fermi, egli disse; siate fermi e serj.

Dopo ciò la folla diradavasi nell'ordine il più perfetto.

MILANO — La difterite in Milano acquista proporzioni inquietanti. Venne chiusa la scuola comunale di San Damiano per provvida disposizione del soprintendente scolastico, poichè in pochi giorni si verificarono fra quei fanciulli molti casi di difterite.

Notizie Estere

SPAGNA — I carlisti, per provare al mondo che la proclamazione di Don Alfonso non li ha punto sgomentati, hanno presso essi l'offensiva. Il celebre capobanda Tristany assaltò e prese un villaggio a sei leghe da Barcellona, e imprigionò i membri del municipio.

I carlisti avrebbero la speranza di entrare a Barcellona coll'aiuto dei repubblicani. Questa però ha tutta l'aria di essere una fiaba maligna.

Sebbene la Spagna ci abbia offerto, non è guari la prova di simili trasformazioni da internazionalisti a carlisti e viceversa, non si ha ancora ragione di credere che i radicali di Barcellona vogliano ora far causa comune coi carlisti, o vogliano aprir loro le porte di quella città.

BELGIO — I giornali continuano ad occuparsi del discorso pronunziato dal ministro degli affari esteri alla Camera circa l'ambasciata belga al Vaticano.

Le parole dette contro i pellegrini, che vanno a baciare la pantofola al Papa, suscitarono grande irritazione nei fogli clericali, benchè quelle parole siano partite da un ministro del loro partito.

SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI
IN FIRENZE

È Stato pubblicato il seguente Manifesto:

La Società italiana per la fondazione e pel mantenimento di una Scuola di scienze sociali in Firenze è stata definitivamente costituita; essa ha nominato il suo Consiglio Direttivo ed in gran parte il Collegio degl'insegnanti. Com'è già noto per le precedenti pubblicazioni, la Società si propone pel suo Statuto l'istruzione e l'educazione necessaria:

a) ai giovani che per la loro condizione sociale e per le attitudini loro possano esser chiamati a partecipare alla vita pubblica;

b) a coloro che vogliono rendersi atti a' pubblici impieghi;

c) a coloro che, senza aver bisogno di un diploma per esercitare una speciale professione, vogliono educarsi nelle scienze sociali.

La Società, previo accordo con le competenti Autorità, intende valersi delle cattedre già istituite in Firenze per l'insegnamento delle discipline indicate nel programma.

Essa procurerà del pari che gli alunni possano, se lo desiderano, frequentare le lezioni che si danno *all' Istituto di perfezionamento* sopra scienze affini od ausiliari alle scienze sociali; e provvederà altresì perchè possano agevolmente profittare dello insegnamento delle lingue straniere dato da altri Istituti fiorentini.

La Società assume il patronato morale degli alunni, procurando all'uopo le maggiori guarentigie che possano desiderarsi dai padri di famiglia, e d'accordo con le Autorità municipali di Firenze.

Coloro che vogliono profittare dello insegnamento dato nella Scuola di scienze sociali potranno iscriversi come alunni o come frequentatori, con le condizioni e norme indicate nello Statuto.

Il corso degli studii *per gli alunni* è di tre anni secondo il programma che segue.

I frequentatori potranno seguire quei corsi d'insegnamento che crederanno.

A richiesta degli alunni o de' frequentatori saranno rilasciati certificati degli studii fatti e degli esami subiti.

La Società confida nel concorso degli Italiani; nel favore di quanti desiderano che si contribuisca — almeno per quello che vi possano contribuire le scuole — alla formazione in Italia di uomini capaci di partecipare utilmente alla vita pubblica.

Le libertà non si mantengono e non si allargano se non a condizione che le classi che hanno ascendente nel paese si facciano capaci di governare con la libertà. Inutili le dissertazioni contro gli ordinamenti burocratici, le soverchie attribuzioni del Governo il difetto di libertà amministrative. Il vero rimedio a questi mali consiste nel promuovere l'educazione civile della nazione.

Contiamo su tutte le nobili ambizioni dei nostri giovani. Quanto a coloro ai quali una fortunata condizione sociale ha dato i mezzi di educare l'animo e l'intelletto, comprendano essi che nascita illustre o ricchezze non danno più nè potenza civile nè ascendente; comprendano che elemento essenziale della perfetta educazione è la coscienza dei proprî diritti e doveri sì privati che pubblici. Continuando con fermo volere nella riforma morale degl'Italiani, procuriamo che in qualsiasi parte d'Italia il signore cessi d'esser definito un uomo che vive di rendita e poltrisce nell'ozio; un uomo inutile ed inetto, cui il più volgare agitatore di plebi riesce a sopraffare.

Nella libertà e per la libertà miriamo con tutti i mezzi a formare la mente e l'animo della gioventù, alla quale dovremo affidare le nostre libere istituzioni.

Quanto a coloro che desiderano la libertà dell'insegnamento, noi siamo per offrir loro la migliore perorazione a favore della libertà d'insegnamento; la istituzione di una scuola libera.

ORDINE DEGLI STUDII

ANNO I. — Diritto naturale. — Diritto civile. — Economia sociale. — Diritto costituzionale e storia delle costituzioni. — Letteratura politica.

ANNO II. — Diritto costituzionale e storia delle costituzioni. — Economia sociale. — Letteratura politica. — Diritto amministrativo. — Diritto internazionale e storia delle relazioni internazionali.

ANNO III. — Diritto amministrativo. — Diritto internazionale e storia delle relazioni internazionali. — Diritto commerciale e storia del commercio. — Diritto penale. — Storia del diritto.

Programmi dei Corsi d'Insegnamento

I.
DIRITTO NATURALE
(Prof. AUGUSTO CONTI.)

La legge di Natura. — I diritti naturali che ne derivano. — Le relazioni fra il diritto naturale e il positivo. — Le sanzioni naturali del diritto. — Le relazioni di questo con le sanzioni positive.

II.
ECONOMIA SOCIALE
(Prof. avv. CARLO FONTANELLI)

Leggi che governano la produzione, la distribuzione, il cambio e il consumo delle ricchezze. — Produzione territoriale, manifatturiera, commerciale. — Istituzioni di credito. — Studii sulle relazioni fra capitale e lavoro. — Principii di scienza finanziaria. — Cenni storici intorno allo sviluppo dell'Economia sociale.

III.
DIRITTO CIVILE COMPARATO
(Prof. avv. LUIGI LAFFRICHI).

Introduzione e principii generali. — Delle Persone. — Dei beni, della proprietà e delle sue modificazioni. — Dei modi di acquistare e di trasmettere la proprietà e gli altri diritti sulle cose. — Delle obbligazioni e dei contratti.

IV.
DIRITTO COSTITUZIONALE
(Prof. avv. GAETANO PINI).

Anno I.

PARTE PRIMA. — Del Governo in generale e de' suoi principii costitutivi. — Della sovranità di diritto. — Delle tre forme archetipe di Governo, cioè monarchico, aristocratico, democratico.

PARTE SECONDA. — Storia delle costituzioni. — Sua divisione in tre epoche principali. — *Prima epoca.* Dei Greci e dei Romani fino alla caduta dell'Impero d'Occidente. — *Seconda epoca.* Della invasione dei barbari — di Carlo Magno e dei suoi capitolari — del Feudalismo — dei Comuni — della Chiesa cristiana e del diritto pubblico ecclesiastico — *Terza epoca.* Del principato assoluto e delle sue modificazioni fino alla rivoluzione francese del 1789 — Costituzione degli Stati Uniti d'America.

PARTE TERZA. — Delle forme miste di Governo ed in specie della monarchia costituzionale. — Quali siano i principii che informano lo Statuto del Regno d'Italia.

Anno II.

PARTE PRIMA. — Introduzione — Storia del Governo costituzionale dalla rivoluzione francese (1789) fino ai nostri giorni.

PARTE SECONDA. — Dei diritti in specie garantiti dallo Statuto. — Dei tre poteri dello Stato — legislativo — esecutivo — giudiziario. — Del loro concorso nell'azione del Governo — e come da questo simultaneo esercizio nasca la teorica delle guarentigie costituzionali.

PARTE TERZA. — La legge nel suo ordine ontologico e giuridico costituzionale, fino alla sua pubblicazione ed esecuzione. — Delle leggi elettorali e delle elezioni politiche in generale — Delle leggi sulla competenza giudiziaria ed amministrativa, di quelle sulla stampa e di espropriazione per causa di pubblica utilità, considerate in relazione ai principii di diritto costituzionale: — Storia e carattere giuridico della cittadinanza, considerata di fronte allo Statuto del Regno.

V.
LETTERATURA POLITICA
(Prof. PASQUALE VILLARI).

I. Delle relazioni tra le scienze storiche e le scienze sociali. — II. Degli scrittori politici italiani dei secoli XIV, XV e XVI.

VI.
DIRITTO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO
(Prof. avv. ODOARDO LUCHINI).

UN ANNO — Introduzione e principii generali. — Ordinamento del Governo centrale. — Ordinamento del Comune. — Ordinamento della Provincia — De' pubblici ufficiali, loro diritti, doveri e responsabilità — Degli ufficii di consulta e di sindacato — Del Consiglio di Stato — Del contenzioso amministrativo — Della Corte dei Conti — Dei bilanci e della computisteria dello Stato, delle Provincie e dei Comuni — Del sindacato parlamentare — Dei limiti rispettivi del Governo centrale della Provincia e del Comune — Del concentramento e discentramento degli ufficii governativi — *Paragone fra le istituzioni italiane e quelle dei principali Stati.*

UN ALTRO ANNO. — Introduzione e principii generali. — Delle cose e loro distinzione e divisione. — Distinzione e divisione giuridica del tempo. — Del sistema legale dei pesi e misure. — Della moneta e della monetazione. — Dei modi speciali che hanno le pubbliche Amministrazioni per acquistare la proprietà e gli altri diritti sulle cose. — Sistema dei tributi. — Tasse indirette, loro natura, loro organamento, loro incidenza e loro effetti. — Tasse dirette, loro natura, loro sistemazione, incidenza ed effetti. — Dell'espropriazione per causa di pubblica utilità. — Del Debito Pubblico e delle varie specie di prestiti. — Dei servigi pubblici e del loro ordinamento. — Beneficenza ed Opere pie. — Pubblica istruzione. — Igiene pubblica. — Strade. — Acque. Porti, ec. — *Paragone fra le istituzioni italiane e quelle dei principali Stati.*

VII.
DIRITTO INTERNAZIONALE
(Prof. CARLO FRANCESCO GABBA).

Nozione generale del Diritto internazionale e sua partizione in pubblico e privato. — Storia del Diritto internazionale. — Autonomia degli Stati. — Rappresentanza esteriore degli Stati. — Trattati internazionali. — Fonte del Diritto internazionale.

PARTE PRIMA.
Diritto internazionale pubblico.

Principii del Diritto internazionale moderno rispetto

a) alla sicurezza dei singoli Stati — Della estradizione e dei relativi trattati;

b) alla igiene — Trattati relativi;

c) alla moralità pubblica — Trattati relativi alla tratta dei Negri;

d) al commercio e all'industria — Trattati di commercio per le comunicazioni postali, telegrafiche e per la tutela della proprietà letteraria ed artistica, e dei privilegi industriali.

Della pace perpetua e de' mezzi giuridici onde prevenirne e comporne i turbamenti. — Degli ordinamenti internazionali. — Delle cause legittime di ostilità fra le nazioni. — Varii gradi e specie di ostilità. — Concetto giuridico della guerra. — Nozione di belligerante. — Concetto ed effetti delle varie specie di alleanze. — Diritti e doveri dei belligeranti fra di loro. — Della assistenza dei feriti nella guerra di terra. — Convenzioni relative. — Diritti del belligerante sul territorio del nemico. — Diritti e doveri dei belligeranti verso i neutri nella guerra di terra. — Diritti e doveri dei belligeranti verso i neutri nella guerra di mare. — Trattati di pace.

PARTE SECONDA.
Diritto internazionale privato.

Fonte di questo Diritto. — Principii del Diritto internazionale privato nel Codice civile italiano.

a) rispetto alle persone:

b) rispetto alle cose;

c) rispetto alle successioni ereditarie;

d) rispetto ai contratti;

e) rispetto alla competenza e alla procedura;

f) rispetto ai giudicati esteri.

N. B. Il prof. Francesco Gabba sostituirà pel primo anno il prof. Augusto Conti nell'insegnamento del Diritto naturale, secondo un programma che sarà pubblicato.

VIII.
DIRITTO COMMERCIALE
(Prof. avv. MASSIMILIANO GIARRÈ)

Introduzione e principii generali — Commercianti. — Libri di commercio. — Società commerciali. — Borse. — Agenti di Cambio. — Sensali. — Commissionarii. — Prova de' contratti e obbligazioni commerciali. — Lettera di cambio. — Biglietto all'ordine. — Corrispondenza commerciale. — Vendita commerciale. — Commercio marittimo. — Delle navi e delle persone: del Proprietario del Capitano e de' marinaro. — Noleggio. — Cambio marittimo. — Assicurazioni. — Avarie, — Fallimenti. — Storia del commercio. — Il commercio dei popoli antichi e moderni — e più particolarmente del commercio, e de' principali Istituti commerciali in Italia.

IX.
DIRITTO PENALE
(Prof. avv. LUIGI SAMMINIATELLI).

PROLEGOMENI. — Vicende storiche delle leggi criminali. — Fondamento razionale del Diritto di punire. — Stato presente della scienza e del Diritto penale in Europa. — Della legge penale positiva, sua territorialità e questioni più importanti di Diritto penale internazionale.

CORSO. — Conclusioni ormai ricevute, ed opinioni tuttavia controverse intorno al Diritto in generale, alla sua quantità, al concorso di più delinquenti o di più delitti ed

alle conseguenze del delitto od obbligazioni che ne derivano. — Classazione dei delitti. — Dei delitti contro lo Stato e contro le istituzioni fondamentali (politici direttamente o indirettamente tali). — Dei delitti contro l'individuo, o *politico-civili*, e particolarmente di quelli contro la vita e contro gli averi. — Dei delitti commessi col mezzo della stampa. — Cenni storici sui giudizii penali. — Metodi prevalenti fra noi: e desiderati dalla scienza e dalla civiltà in questa materia. — Della pena in generale. — Delle pene più controverse, cioè la pena di morte, i lavori forzati, la deportazione, la reclusione. — Del dovere che al potere sociale incombe di prevenire i delitti e modi più acconci allo scopo. — Della riabilitazione dei condannati. — Del potere di polizia.

X.
STORIA DEL DIRITTO
(Vacante la Cattedra).

CONFERENZE

Le quali consisteranno in
Ripetizioni, discussioni sopra argomenti della materia d' insegnamento, proposti o approvati dal professore. — Svolgimento di tesi per iscritto.

ESTRATTO DELLO STATUTO

TITOLO IV.
Delle Tasse da pagarsi dagli Alunni e dai Frequentatori.

Art. 17. Coloro che vorranno essere iscritti come alunni, dovranno pagare alla Società a titolo di contribuzione:

Per ammissione . . . . L. 200
Per ogni anno di studii . » 200
Per ottenere l'attestato, del quale si parla all' Art. 13. » 100

Art. 18. Per essere iscritto come frequentatore è necessario pagare L. 50 per ogni corso annuo di lezioni mantenuto dalla Società.

ELENCO DEI SOCI

S. A. R. Il Principe Umberto, Roma.
S. A. R. Il Principe Amedeo, Torino.
1. Alessandri (Degli) conte Carlo, Firenze.
2. Alfieri marchese Carlo, Senatore, Promotore, Firenze.
3. Arese conte Francesco, Senatore.
4. Balduino comm. Domenico, Firenze.
5. Bastogi conte Pietro, Deputato, Promotore, Firenze.
6. Bombrini comm. Carlo, Senatore, Roma.
7. Brunetti avv. Eugenio, Deputato, Firenze.
8. Cambray Digny conte Guglielmo, Senatore, Promotore, Firenze.
9. Capponi march. Gino, Senatore, Promotore, Firenze.
10. Cipriani prof. Pietro, Senatore, Firenze.
11. Colonna Principe Marcantonio, Roma.
12. Conti comm. prof. Augusto, Firenze.
13. Cossilla (Di) conte Augusto, Senatore, Firenze.
14. Duchoqué comm. Augusto, Senatore, Roma.
15. Fardella Vincenzo march. di Torrearsa, Senatore, Palermo.
16. Fontanelli prof. avv. Carlo, Firenze.
17. Franchetti Leopoldo, Firenze.
18. Gabba cav. prof. Carlo Francesco, Pisa.
19. Galeotti comm. Leopoldo, Senatore, Promotore, Firenze.
20. Giarrè prof. avv. Massimiliano, Firenze.
21. Gran Magistero Mauriziano, Roma.
22. Guarini conte Giovanni, Deputato, Promotore, Firenze.
23. Hillebrand prof. Carlo.
24. Incontri march. Lodovico, Deputato, Promotore, Firenze.
25. Laffrichi prof. avv. Luigi, Firenze.
26. Luchini avv. prof. Odoardo, Promotore, Firenze.
27. Marliani G., Firenze.
28. Massarani conte Tullo, Senatore, Milano.
29. Menabrea Generale, Senatore, Roma.
30. Meuron Napoleone, Senatore, Lucca.
31. Passano (Da) march. Manfredo, Firenze.
32. Peruzzi comm. Ubaldino, Deputato, Promotore, Firenze.
33. Pini prof. Gaetano, S. Miniato al Tedesco.
34. Ricasoli barone Bettino, Deputato, Firenze.
35 Ridolfi march. Luigi, Promotore, Firenze.
36. Rocca (Della) C. I., Torino.
37. Salvago march. Paris Maria, Promotore, Firenze.
38. Sambuy conte Ernesto, Torino.
39. Samminiatelli conte prof. Luigi, Firenze.
40. San Teodoro di S. Arpino, Senatore, Napoli.
41. Sartirana (Di) Duca Alfonso, Torino.
42. Sonnino Sidney, Firenze.
43. Strozzi Principe, Senatore, Firenze.
44. Valperga Di Masino conte Cesare Deputato, Torino.
45. Villari comm. prof. Pasquale, Deputato, Firenze.

Le iscrizioni degli alunni e dei frequentatori sono aperte fino da oggi.

Coloro che desiderassero essere iscritti debbono farne domanda personalmente o per lettera al signor Segretario del Consiglio Direttivo della Scuola di Scienze sociali, Firenze, Via degli Archibusieri, n. 4, 1° piano.

Alla stessa persona potranno rivolgersi coloro che desiderassero schiarimenti, che il Consiglio Direttivo gradisce sieno chiesti e che darà con tutta la maggior prontezza.

Il giorno in cui si aprirà l' insegnamento verrà determinato con manifesto del Consiglio Direttivo, avuto riguardo al numero delle iscrizioni degli alunni, ed al tempo necessario agl' iscritti per collocarsi in Firenze.

La Società sarà grata a quei giornali che volessero riprodurre il presente manifesto.

Continuano le sottoscrizioni dei soci.

Firenze, 19 Gennaio 1875.

Il Consiglio Direttivo della Società

Alfieri Di Sostegno march. Carlo, Senatore, *Presidente.*
Galeotti comm. avv. Leopoldo, Senatore, *Vice-presidente.*
Ridolfi Marchese Luigi.
Guarini conte Giovanni, Deputato.
Bastogi conte Pietro, Deputato.
Salvago marchese Paris Maria.
Peruzzi comm. Ubaldino, Dep. } *Supplenti.*
Cambray Digny conte G., Sen. }
Brunetti avv. Eugenio, *Segretario.*

Cronaca e fatti diversi

I Giardinetti d'infanzia in Ferrara. — Abbiamo letto la Circolare che nel 14 corrente la signora Bonini Teresa Antolini, maestra Comunale in Bell' Aria, indirizzava a varie spettabilissime signore di questa Città pregandole a volersi costituire in Comitato Promotore per la istituzione qui dei Giardini d' infanzia detti Fröbelliani dal nome del loro inventore.

Non ci faremo ora ad analizzare le verità che la signora Antolini con acconce parole, e con evidentissime conclusioni, svolse nella detta circolare.

È ormai universalmente riconosciuta la necessità, e la utilità della istituzione, la quale andando di pari passo col progresso, modificò ed aggiunse quanto non raggiunge tale scopo negli altri attuali sistemi.

Da siffatto nuovo modo di educazione dell' infanzia ne deriverà che la mente già abituata ad osservare e riflettere, più facilmente approfitterà dello studio.

Siamo quindi certi che Ferrara, a buon diritto orgogliosa di ogni sorta di provvedimenti d' istruzione e di beneficenza, non vorrà mancare di questo che formerà la più splendida gemma fra di essi, e senza dubbio renderà più proficui i risultati di molti dei medesimi.

Ci faremo poi un dovere di pubblicare i nomi delle distintissime signore che rispondendo al nobile appello concorreranno a riempire un vuoto che non è compatibile con Ferrara, che ama il buono, il bello e l' utile.

Municipio di Ferrara. — I giornali di Bologna, per mezzo di anonimi corrispondenti di Ferrara, si occupano con insolita diligenza delle cose nostre, e specialmente della prossima nomina del Segretario-capo del Municipio.

Noi non entreremo in questa spinosa polemica, preferendo di lasciare alla Commissione, che deve riferire sui titoli dei concorrenti a tale impiego, ed al Consiglio Comunale piena libertà di discussione e di voto. Ed è appunto per questo delicato riguardo che non possiamo approvare il senso e le intenzioni evidentemente parziali delle accennate corrispondenze. Non si deve in alcun modo prevenire il giudizio della Commissione ed il voto del Consiglio; l'una e l'altro sono i due giudici naturali della questione; ogni insinuazione è illecita ed ingiuriosa verso quelle persone da cui tutti attendono un verdetto motivato e coscienzioso. Si badi bene che noi non vogliamo favorire alcuno dei concorrenti; è unicamente nostro vivissimo desiderio che la nomina del Segretario Municipale sia libera da qualunque influenza e scevra di ogni sentimento appassionato.

Bibliografia. — Abbiamo letto la dissertazione per laurea in giurisprudenza del signor Carlo Bottoni nostro concittadino. Fu stampata per voto unanime del collegio legale della nostra Università. Senza adulazione confessiamo che il signor Bottoni meritava questa onorifica distinzione. La sua tesi tratta di quell' arduo problema che è il *Decentramento amministrativo*, ed è condotta con serietà e diligenza tali che farebbero onore ad un provetto. Si vede che il signor Bottoni ama gli studi severi, e che può giungere ad eccellenti risultati. Ha chiarezza d' idee, raziocinio calmo, stile nitido; ed ha anche un altro merito invidiabile, quello di poter fare a meno dei soliti incoraggiamenti, perchè ha volontà ferma e potenza di elevarsi con lo studio.

Incendio. — L' altra sera una casa in via Sabbioni corse grave pericolo per un camino andato in fiamme. Alle grida d' allarme accorse per primo un bravo sergente dei Bersaglieri per nome Pietro Pinzi, il quale prima atterrando la porta di un granajo, poscia correndo e saltando di tetto in tetto come solo potrebbe fare un Camoscio potè, mettendo più volte a repentaglio la propria vita, incominciare l' opera d' estinzione che fu poi in breve compita dai civici pompieri.

Il bravo soldato andossene poscia tutto imbrattato nella persona e colle mani lacerate e sanguinolente tutto contento di aver fatto — come disse egli — il suo dovere. Noi l' additiamo ai suoi superiori per una meritata civile ricompensa ed a soddisfazione di quanti vanno superbi delle nobili ed umanitarie tradizioni del nostro Esercito.

Si distinsero, e prestarono pure un'opera proficua un Capitano medico di cui duolci non conoscere il nome, e la Guardia Municipale Pioppa.

Società dei Negozianti. — Sono le 7 antimeridiane e scommettiamo che una infinità di belle signore e di ardenti damerini vorrebbero che gli orologi segnassero le otto di sera per metter piede nelle sale eleganti della Società. E la loro ansietà è pienamente legittima se si pensa al brillante esito delle antecedenti serate e all' attraente programma del trattenimento di questa sera. Abbiamo sott' occhio il curioso e piacevolissimo elenco delle 26 — così detto — *Dame Viennesi*, ed il programma del Gran Concerto, che verrà aperto con un gran preludio sinfonico scritto espressamente... (a quanto ne dice un nostro interprete di lingue nordiche) dal Maestro Leonesi. A questa *Ouverture* farà seguito l' esecuzione di squarci bellissimi di Musica di Gounod, Strauss, De-Berriot, Lorveglio e Celega. In verità che oltre a dilettare soavemente i sensi, deve esserci di che far sbellicar dalle risa l' uomo più ipocondriaco di questa terra.

Monumenti. — Sotto questo titolo l' *Eridano* scrive: « *Sappiamo che fra poco saranno poste le fondamenta* **per** *la statua del Savonarola;* (punto e virgola) *di questo martire della libertà di cui noi fummo i primi iniziatori e propugnatori* ». Messa fuori di questione la statua da quel punto e virgola, ed il pronome *di cui* riferendosi a *martire*, domandiamo all' *Eridano* che cosa ha iniziato e propugnato: letteralmente e grammaticalmente, nient' altro che Girolamo Savonarola. Raccomandiamo al *Fanfulla* questa nobile *iniziativa*.

Siamo costretti, per mancanza di spazio, a rimandare a domani la pubblicazione di una corrispondenza da Portomaggiore.

Reclamo. — Richiamiamo la seria attenzione della competente autorità sul fatto che al Teatro Montecatini si fuma impunemente in platea, nei palchetti e negli scanni stessi dell' Orchestra — Sarebbe un danno ma non una disgrazia se dovessero miseramente perire abbruciate le compagnie di prosa e di canto e tutto il corpo di ballo che formano la delizia di tanti bimbi e di tante belle mammine, se il teatro stesso dovesse una volta o l' altra andare in fumo; ma v' è da rabbrividire al solo pensare la catastrofe che potrebbe venire da un falso allarme o da un principio d' incendio durante la rappresentazione alle quali assiste sempre un pubblico così stipato quale il teatro non potrebbe capire.

Basta dare un'occhiata alla costruzione di quella bicocca tutta in legno e che conta la sua età a secoli, per convincersi della necessità di supplire con rigorose disposizioni a questo difetto di civiltà e di prudenza.

Cose Giudiziarie. — Un telegramma dell' Onorevole Carcassi ha annunziato che dal Ministero di Grazia e Giustizia venne provveduto alla nomina di due Giudici che mancavano nel nostro Tribunale Civile.

Per tal modo i voti espressi dalla spettabile Camera di Disciplina e dal Consiglio dell' Ordine sono — in parte — soddisfatti.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
25 Gennaio

Nascite — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Pirani Colomba di Ferrara, di anni 59, vedova di pesaro Israele (tubercolosi polmonare) — Beltrami Giuseppe di Aguscello, di anni 64, domestico, vedovo (pneumonite) — Ferrari Angelina di Ferrara, di anni 10 (tubercolosi polmonare) — Rossoni Paolo di Viconovo, di anni 54, calzolajo (carcinoma al cardias) Marinelli Maria di Ferrara, di anni 30, domestica, nubile (carcinoma dell' utero) — Bertelli Carlo di Ferrara, di anni 70, cocchiere, coniugato (astenia) — Vacchi Rosa di Ferrara, di anni 43, pensionata, nubile (carcinoma del fegato)

Minori agli anni sette N. 1

Nostro telegramma particolare

Roma 25. 15. 25.

All' entrata di Garibaldi nella Camera dei Deputati le tribune erano affollatissime; tutta la Camera si è alzata. Le tribune e la Sinistra hanno applaudito fortemente. Quando il Generale ha prestato giuramento Destra e Sinistra lo hanno freneticamente acclamato.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Berlino* 24. — È arrivato un corriere latore di una lettera di Don Alfonso all' imperatore. Il corriere andrà quindi a Vienna ed a Roma.

Peralta 22. — Un proclama diretto dal re agli abitanti della Biscaglia e Navarra dice: Desidero vivamente la pace. Salii sul trono senza spargimento di sangue. Se mi disputate il terreno sarà necessario combattere, se combattete per la fede alla monarchia, sono il rappresentante della dinastia, se per la fede cattolica, sono re cattolico, riparerò alle ingiustizie contro la chiesa, sono e sarò re costituzionale. Vi offro la pace, ritroverete la libertà e la prosperità.

Il re nel suo discorso indirizzato all'esercito chiese abnegazione, energia non per la gloria, ma per la pace. Disse: I nostri avversari sono spagnuoli si misconoo-

scono le mie parole, combatteremo. Iddio proteggerà coloro che vogliono la pace non quelli che combattono contro la patria.

Madrid 23. — Il Vaticano continua a manifestare eccellenti disposizioni verso la Spagna, così pure la Russia.

Il Governo desiderando di soddisfare al reclamo della Germania circa il *Gustav*, spedì a Zaraus un commissario speciale per prendere informazione sull' aggressione dei carlisti.

Vienna 23. — La *Rivista del lunedì*, conferma che il conflitto fra la Porta ed il Montenegro per l' affare di Polgoritza in seguito alla mediazione diplomatico, è allontanato, ma l' antagonismo nazionale politico fra i due Stati si manterrà pei loro rapporti che restano indefiniti. Gli accordi presi prima a Berlino, poi a Pietroburgo furono per la prima volta posti in presenza della complicazione seria degli affari orientali, questi accordi fecero nuova prova del loro valore per l' importanza del mantenimento della pace d' Europa.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 23. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si approvano le elezioni di Casale e del 3° collegio di Palermo.

Si comunica quindi una lettera di Pisanelli, che essendo stato eletto in Agnone e Brindisi dichiara di rimettere alla sorte il decidere quale collegio debba rappresentare.

Nicotera solleva la questione, se quando uno viene eletto in un collegio e poscia eletto in un altro, abbia ancora la scelta libera.

La Camera risolve la questione affermativamente.

Si procede al sorteggio da cui risulta Pisanelli rappresentante di Brindisi.

Si discute la risoluzione di Cairoli riguardo agli arresti di Villa Ruffi.

Barazzuoli manifesta la sua convinzione che detti arresti sieno pienamente giustificati dai fatti precedenti e susseguenti e dalle stesse risultanze del processo, pensa inoltre che il Governo avrebbe operato saviamente anche in caso che vi fosse stato il dubbio circa gl' intendimenti dei convenuti a Villa Ruffi, e in tale materia e nelle attuali contingenze essere bene appoggiare l' autorità del Governo.

Ferrari dice da quali considerazioni il Governo sia stato condotto ad ammettere la necessità di difendere l' ordine attuale dai repubblicani.

Dice cioè, che sgomentato dalle opinioni contrarie alle sue, agitato da continui sospetti di cospirazioni, credette di non potere a meno di reprimere ed arrestare, ma ammonisce essere questa una cattiva e pericolosa politica, e che le opinioni, qualunque siano, devono essere rispettate.

In questo punto entra Garibaldi. Applausi vivissimi e prolungati dai banchi della Sinistra e parte Destra e da tutte le tribune lo accolgono.

Il Presidente ammonisce le tribune di non essere lecite nè approvazioni, nè disapprovazioni, e qualora proseguano doverle fare sgombrare.

Il silenzio è ristabilito.

Terminata la orazione di Ferrari, Garibaldi presta giuramento. *(Applausi vivissimi e prolungatissimi scoppiano nuovamente dalla Sinistra, dal Centro destro della Camera e da tutte le tribune!*

Crispi dimostra che gli arresti di Villa Ruffi non solo furono un atto illegale ma anche un atto di cattiva condotta politica da parte del Ministero. Ragionando di questi, investiga i motivi pei quali gli uomini di opinioni repubblicane che concorsero a riunire l' Italia sotto la monarchia si siano poscia distaccati da questa, ed opina che tocchi alla monarchia congiungerseli cessando principalmente dal fare del Governo una specie di monopolio per una classe sola di cittadini.

Righi si compiace di riconoscere che nel caso presente non vi ha violazione di legge, e che l' azione preventiva del Governo risulta giustificata ed anco necessaria.

Mancini argomenta anzi dagli atti processuali e dallo stesso tenore della sentenza pronunziata l' illegalità degli arresti avvenuti.

Si estende quindi a dimostrare l' illegalità dello scioglimento delle Società Operaie. Stima urgente l' arrestare il sistema invalso presso il Ministero di perseguitare la manifestazione libera dell' opinione, e commettere abusi nell' applicazione delle leggi. Accenna ad alcuni mezzi conducenti a ciò.

Vigliani protesta anzitutto contro la supposizione di siffatte tendenze nel Ministero perocchè nè il Ministero, nè altri possono ordinare processi a loro talento, e tanto meno farli volgere a fini. Ribatte poi gli argomenti adotti ultimamente a provare la violazione della libertà personale a domicilio privato negli arresti di Villa Ruffi.

Si domanda la chiusura della discussione, che si accetta riservando la parola a Crispi ed a Ferrari per fatti personali, ed a Cairoli.

Questi dice che lo scopo della sua interpellanza fu travisato, e che fu rimpicciolita la questione che mirava ai principii e non alle persone ed alle passioni politiche.

Avverte che secondo il suo parere, le conseguenze del voto che si sta per dare sono od il trionfo del Ministero o la sconfitta della legge, ovvero il trionfo della legge e la sconfitta del Ministero.

Minghetti crede che la questione di fatto sia stata decisa dalla sentenza dei magistrati; perciò non giova tornarvi sopra. Stima però dovere rispondere alle ultime parole di Cairoli dichiarando altamente che il Ministero presente e non solo custode dell' ordine ma altresì della legge, e della libertà.

Standosi per deliberare, quindici deputati di sinistra domandano l' appello nominale.

La risoluzione proposta da Cairoli fu respinta con **232** voti contrari e 121 favorevoli.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	23	25
Rendita italiana . .	71 40 n	71 40 n
Prezzi fatti: Rend. it.	73 55 fm	73 50 fm
Oro.	22 09 c	22 09 c
Londra (3 mesi) . .	27 52 »	27 53 »
Francia (a vista) . .	110 65 »	110 60 »
Prestito nazionale. .	63 — n	63 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	—
Azioni » »	796 — »	800 — »
Azioni Banca Nazionale	1875 — »	1881 — fm
Azioni Meridionali. .	352 — »	352 — n
Obbligazioni » . .	218 — »	218 — »
Banca Toscana. . .	1600 — »	1600 — »
Credito mobiliare. .	694 — »	695 — »
Italo Germaniche. .	253 — »	253 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

PARIGI	23	25
Rendita francese 3 0/0	61 05	62 20
» » 5 0/0	100 32	100 37
Banca di Francia . .	3805 —	3820 —
Rendita italiana 5 0/0	66 25	66 20
Ferrovie Lombarde .	292 —	290 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	202 50	202 50
» Romane . .	78 50	76 50
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	193 75	193 75
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15	25 15
» sull' Italia .	9 3/8	9 3/8
Consolidati inglesi .	92 7/16	92 7/16

Vienna 23 — Rendita austriaca 76 — — in carta 70 — — Cambio su Londra 111 10 — Napoleoni 8 91

Berlino 23. — Rendita italiana 67 20 — Credito Mobiliare 404 —

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE — Questa sera riposo.

TEATRO MONTECATINI — La Compagnia Marionettista Zubiani rappresenta il *Faust* con Ballo — Ore 8.

AVVISI

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Bergamini Gaetano Accollatario relativamente ai lavori di sistemazione e costruzione di banca esterna ad un tratto della Coronella Polesine e Spinea a destra del Po di Goro. Protocollo N. 464, di cui esso fu Assuntore per contratto del 22 Sett. 1873 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 22 Gennajo 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

Regno d' Italia

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNE DI COPPARO

Sistemazione in terra e sabbia della strada Marchesa in Sabbioncello S. Pietro.

AVVISO

di pronunciato deliberamento in grado di Vigesima, e di scadenza di termine per ulteriore miglioria oltre quella della vigesima.

Si previene il pubblico che l' appalto del lavoro suindicato è stato oggi deliberato in grado di vigesima col ribasso del 5 0/0 sul prezzo di prima delibera, e cioè per la somma di L. 8337. 10, e che il termine utile per offrire un' ulteriore miglioria, previo il deposito di L. 300 per le spese dell' asta e del Contratto, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 29 corrente mese, attesa l' urgenza.

Copparo 22 Gennaio 1875.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco
G. SPISANI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI RENDE NOTO

Che il sottoscritto Procuratore nell' interesse delli signori Aldo Sega e Giorgio Piriè domiciliati in Ferrara di conformità al disposto dagli articoli 663 e 664 del Codice di Procedura Civile ha fatto istanza all' Illustrissimo sig. Presidente di questo Tribunale per la nomina di un Perito che proceda alla stima degli infradescritti stabili pignorati con Atto 21 Decembre 1874, dell' Usciere Emidio Ravajoli addetto alla Pretura di Bondeno in pregiudizio di Marchi Giacomo tanto in proprio, che come amministratore dei minorenni suoi figli Lucia e Pier-Giacinto Marchi domiciliati alla Stellata per essere venduti al pubblico incanto, e cioè:

1.° Casa di civile abitazione con adiacenze posta in Stellata al Civico N. e di Mappa Censuaria Numeri 157, 158, 159 e 161-835.

2.° Un Casale in vocabolo *Convento* arrativo, vitato, arborato e casamentivo, situato nella Villa di Baraua della complessiva quantità di Ettari 3. 373, segnato in Mappa coi Numeri 982, 983, 984, 985, 2215 e 1021.

Ferrara li 25 Gennaio 1875.

Vincenzo Ricci Proc.

Inserzioni a pagamento

AVVISO

Si deduce a notizia del pubblico che nel Negozio sotto posto allo stabilimento della Pia Casa di Ricovero trovansi in vendita vari articoli d' industria confezionati dai ricoverati del Pio Istituto, a modici prezzi, e specialmente Stuoje da pavimento cilindrate e di variati disegni, stuorini da birocccino e cesti assortiti.

È da affittarsi un ORTO nella Villa di Tamara con Casino dominicale ed adiacenze diverse della estensione di stara 45 ferraresi, per le trattative dirigersi allo studio dell' avv. Augusto Zambardi in via *Ripa Grande* al Civ. N. **14**.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.